

LA CRISI DELL'AUTO

DS1749 DS1749  
«Vogliamo lavorare», gli operai in cassa  
riuniti in assemblea davanti Mirafiori

di **Christian Benna**

**N**on lavorare stanca. E sono stanchi e con lo stipendio ridotto all'osso dalla Cig gli operai delle Carrozzerie di Mirafiori, ferme fino al 4 novembre per mancanza di ordini di auto, che stamattina alle 10 davanti alla Palazzina di corso Agnelli (vuota come la fabbrica) si radunano sotto gli ombrelli per un'assemblea pubblica unitaria. Una protesta di piazza

che da queste parti non si vedeva dagli anni Ottanta. «Non ci piace parlare sotto la pioggia, ma siamo obbligati a stare all'aperto. Le meccaniche sono chiuse fino al 4 novembre, almeno. Così, con le altre organizzazioni sindacali abbiamo deciso di promuovere un'assemblea di piazza», spiega Gianni Mannori, responsabile della Fiom Cgil per Mirafiori.

a pagina 3

# «Vogliamo lavorare» Gli operai in cassa oggi protestano davanti a Mirafiori

Alle 10 l'assemblea pubblica delle tute blu  
Domani lo sciopero nazionale per l'auto

## Impiegati in piazza

Venerdì a Torino ci sarà lo sciopero di Ugl, Aqcf, e Fismic. Sfileranno anche gli impiegati

## I lavoratori

**N**on lavorare stanca. E sono stanchi e con lo stipendio ridotto all'osso dalla Cig gli operai delle Carrozzerie di Mirafiori, ferme fino al 4 novembre per mancanza di ordini di auto, che stamattina alle 10 davanti alla Palazzina di corso Agnelli (vuota come la fabbrica) si radunano sotto gli ombrelli per un'assemblea pubblica unitaria. Una protesta di piazza che da queste parti non si vedeva dagli anni Ottanta.

«Non ci piace parlare sotto la pioggia, ma siamo obbligati a stare all'aperto. Le meccaniche

che sono chiuse fino al 4 novembre, almeno. Così, con le altre organizzazioni sindacali abbiamo deciso di promuovere un'assemblea di piazza», spiega Gianni Mannori, responsabile della Fiom Cgil per Mirafiori. Sono giorni di assemblee negli stabilimenti, nei centri ricerca, al Motor Village e negli uffici dell'ex gruppo Fiat. Spaventano le parole dell'ad di Stellantis Carlos Tavares che non esclude «tagli», soprattutto se l'Europa e l'Italia apriranno le porte dell'auto ai cinesi. E spaventa anche il fatto che l'obiettivo di un milione di vetture fissato dal ministro Adolfo Urso e condiviso da Tavares si sia tradotto nelle 400 mila di quest'anno. Meno di 30 mila vetture a Mirafiori. «Ecco perché la partecipazione allo sciopero di domani è particolarmente importante — spiega Mannori —. Non possiamo far cadere nel dimenticatoio la questione aperta sull'industria dell'auto». La crisi della mobilità elettrica si

sta abbattendo su tutta la filiera, e non solo su quella di Stellantis. Dilaga la cassa integrazione tra le aziende della componentistica. Stamattina davanti a Mirafiori ci saranno anche loro: gli operai della filiera che non lavorano perché Mirafiori non lavora. Ci saranno i cassaintegrati della Lear di Grugliasco. E quelli della Denso di Poirino. La città più cassaintegrata d'Italia si ritrova simbolicamente sotto la Palazzina Agnelli, simbolo della Fiat, e oggi in attesa di convertirsi in Green Campus. Ai cancelli ci saranno anche i politici: Andrea Tronzano, assessore



re alle Attività produttive del Piemonte, la consigliera regionale M5s Sarah Di Sabato. E ci saranno anche i segretari provinciali dei sei sindacati. E una rappresentanza degli Enti centrali di Mirafiori. L'unitarietà sindacale torinese non è stata raggiunta a livello nazionale. I dirigenti e quadri ex Fiat, riuniti nel sindacato Aqcf-R, saranno presenti all'assemblea pubblica ma non a Roma domani. Scenderanno invece in piazza a Torino, insieme con Ugl e Fismic, per chiedere il rilancio dell'auto. Spiega Giovanni Serra, segretario dei quadri Fiat: «Ci attende un nuovo difficilissimo anno. Siamo appesi al lancio della Fiat 500 ibrida che Tavares ha anticipato a novembre 2025. Ma tante aziende dell'indotto hanno terminato gli ammortizzatori sociali».

Per Luigi Paone segretario della Uilm, in partenza verso Roma con un treno speciale pieno di operai, bisogna raccontare la verità ai lavoratori: «Tavares non ci ha dato rassicurazioni. Lo sciopero è fondamentale per ricordare che il rischio esuberi è alla porta». Igor Albera della Fim Cisl: «Al Motor Village Stellantis espone modelli cinesi di Leapmotor. Questa è l'unica novità per il nostro territorio, fare da vetrina ad auto del Far East. La situazione è davvero complicata».

**C. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il corteo**  
Il 12 aprile a Torino si è tenuto il primo sciopero unitario dei sindacati per chiedere, in piazza, il rilancio dell'auto. Domani a Roma ci sarà lo sciopero generale